

Le conseguenze del disastroso deficit capitolino

Ingenti profitti delle banche sui debiti comunali

Per l'anno in corso il Comune sborserà 147 miliardi di interessi - Gli istituti di credito assorbono il 75% delle entrate - Necessari 800 miliardi per rimettere in sesto la città squilibrata dalla speculazione sulle aree

A quanto salirà, nel 1973, il deficit del Campidoglio? Gli uffici comunali sono al lavoro, in questa settimana, per dare gli ultimi ritocchi ai complicati calcoli del prossimo bilancio di previsione. Se teniamo conto che l'anno in corso si chiuderà con un passivo di circa 300 miliardi: è facile pronosticare che il deficit previsto nel 1973 non sarà inferiore ai 350-370 miliardi. Una cifra enorme che si aggiunge ai 1.600 miliardi di debiti che il Campidoglio ha accumulato per far fronte alle spese di una città come Roma. Senza entrare nel merito di come le amministrazioni comunali succedute in Campidoglio abbiano impostato i loro bilanci e gestito la finanza capitolina, resta il fatto che nel prossimo anno il Campidoglio sfiorerà il tetto del debito di 2 mila miliardi. Una cifra che mette con le spalle al muro il Comune.

La campagna di proselitismo

La FGCI: tremila iscritti per le «dieci giornate»

I significativi risultati raggiunti nel 1972. La cellula ATAC di Trastevere oltre il 100%

Table with 4 columns: Circoscrizioni, 1971, 1972, % rispetto al '71. Includes data for various districts like Centro 1, Centro 2, etc.

La tabella mostra il grande salto compiuto quest'anno dalla organizzazione dei giovani comunisti a Roma; quasi tutte le zone hanno superato gli iscritti del 1971

E' in pieno svolgimento in tutte le sezioni, in tutte le cellule, nei circoli della FGCI la campagna di tessera e proselitismo per il '73: le «dieci giornate» di lavoro della campagna si sono aperte sabato 28, e già numerosi e significativi sono i risultati raggiunti, tante le assemblee e le riunioni svoltesi, migliaia i compagni che hanno rinnovato la tessera: molti i reclutati.

settezone di Torvevecchia si è impegnata entro il 7 a raggiungere il 100 per cento. E ancora, la cellula dell'Altalena ha raggiunto circa 180 per cento rinnovando la tessera a 87 compagni, tra cui 9 reclutati e tre impiegati; la sezione di Testaccio ha dato la tessera a 100 compagni, raggiungendo il 23 per cento.

Dibattito all'Alzaià. Si terrà questa sera, alle ore 18.30, nelle sale dell'Alzaià (via della Minerva, 5), il dibattito sul tema: «Per un più organico rapporto tra classe operaia, intellettuali ed artisti».

SBUGIARDATI

Si è stata talmente smaccata ed infamata la speculazione su imbastita su un episodio accaduto martedì scorso a Centocelle, che il quotidiano parafascista il Tempo, è giunto a ruota dal «Giornale d'Italia», è stato costretto a rettificare in parte il tiro rivelatosi sempre più inconsistente la versione di una «rappresaglia» politica contro il figlio di un magistrato, oggi è stata sottratta la motivazione, il quotidiano di Angio-

Quando si parla di duemila miliardi dobbiamo, infatti, tenere conto che su questa ingente massa di debiti le banche traggono un enorme vantaggio dagli interessi che il Campidoglio è costretto a pagare. Tutto il denaro che viene «interessi passivi» il Comune di Roma ha sborsato all'Italcasse (cioè alle banche) qualcosa come 104 miliardi e 800 milioni. Tutto il denaro che viene «interessi passivi» il Comune di Roma ha sborsato all'Italcasse (cioè alle banche) qualcosa come 104 miliardi e 800 milioni.

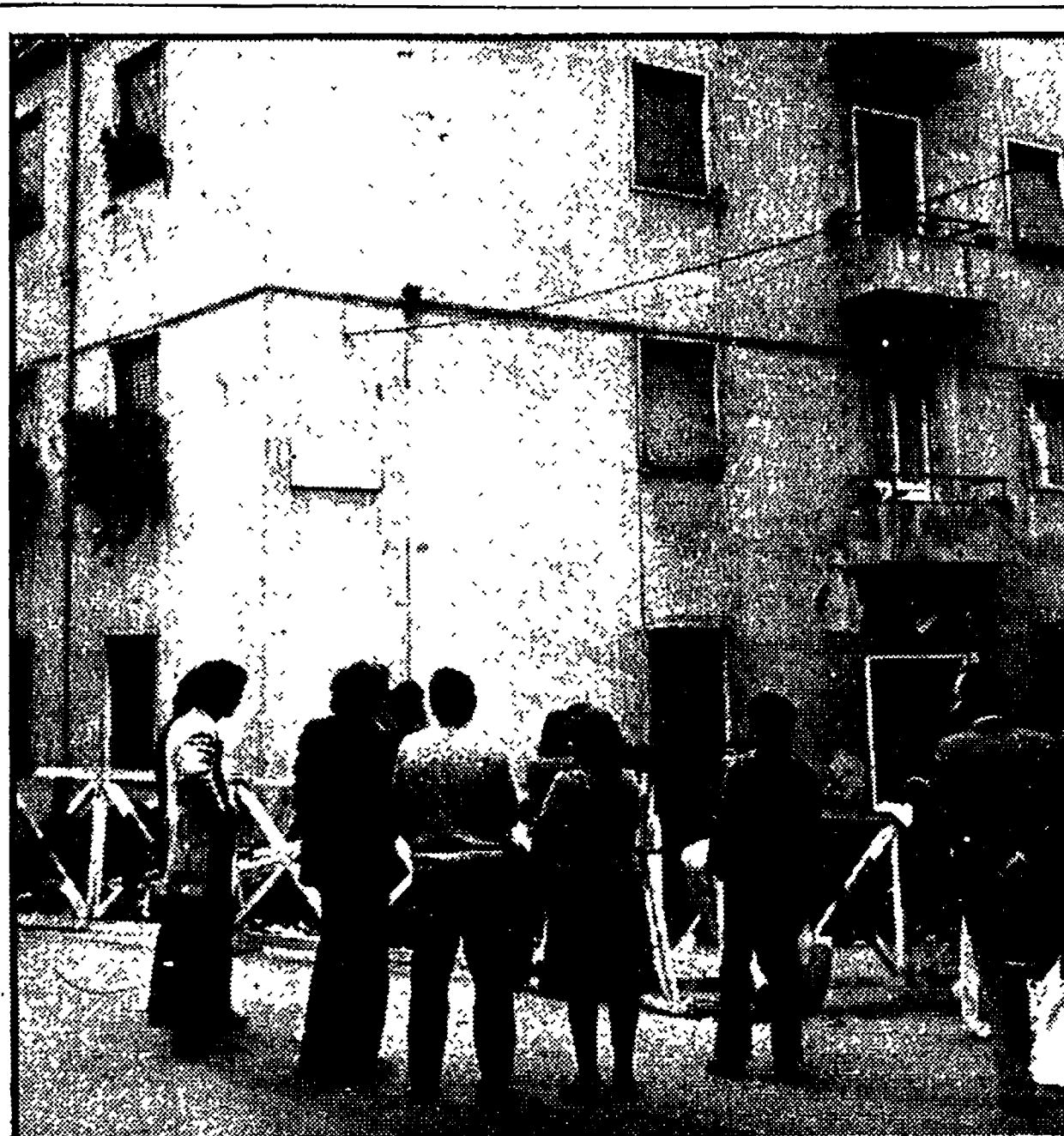
Avremo modo, quando il bilancio di previsione per il prossimo anno sarà reso noto, di analizzare quest'elemento di vedere se finalmente la giunta capitolina ha imboccato una strada nuova nella finanza, specie per quanto riguarda la provvidenziale riduzione delle imposte di famiglia e l'applicazione dei contributi di miglioratoria ai grossi speculatori sulle aree. A parte questo, si intesesse oggi sottolineare come la situazione finanziaria del Campidoglio sia ormai giunta in un vicolo cieco. Non si può, infatti, continuare ad assumersi una continua di miliardi di debiti, senza che il rischio di arrivare al completo dissesto. Se si continuerà su questa strada non è lontano il giorno in cui gli «interessi passivi» saranno superiori alle entrate di bilancio. Da quel momento in poi gli uffici capitolini si limiteranno a svolgere funzione di cassa per conto degli istituti di credito.

Un quadro di Caliguri alla sezione del Quarcicello. La sezione del P.C.I. di Quarcicello ringrazia la Galleria di arte contemporanea e il pittore Fulvio Caliguri per il quadro offerto in occasione della Festa d'Unità del quartiere.

Migliaia di inquilini colpiti dalle manovre speculative

Ondata di sfratti in tutta la città. Gli affitti aumentano fino al 40%

Quali fattori incidono sul prezzo di un appartamento - Il peso della rendita: il terreno costa L. 30 mila ogni metro cubo costruito - Dichiarazioni dei sindacati - Le proposte dell'UNIA - Necessario prorogare ed estendere il blocco dei fitti



Lo stabile di via Camillo Porzio fatto sgomberare

Ieri pomeriggio, in via Camillo Porzio, all'Alberone

Sgomberate undici famiglie da una palazzina pericolante

Mentre si riparavano le fognature ci si è resi conto che il sottosuolo è vuoto - Per via Columella il Comune non ha ancora pagato il contributo mensile che aveva promesso

Undici appartamenti sono stati fatti sgomberare d'urgenza dai vigili del fuoco, ieri alle 15, in via Camillo Porzio 2. Altre tante famiglie si sono trovate improvvisamente senza un tetto, e sono state sistemate provvisoriamente in alcune pensioni.

Drammatico episodio al San Camillo. Colto da infarto è salvato con il massaggio cardiaco

Ricoverato in una corsia del S. Camillo è stato colpito, di notte, da un improvviso collasso cardiaco: è stato salvato dal provvidenziale intervento di due carabinieri che gli hanno praticato la respirazione bocca a bocca e un massaggio cardiaco, in attesa che giungessero i medici.

Oggi per il secondo giorno consecutivo

Scioperano i portalettere Rappresaglia all'Eurofax

Prosegue lo sciopero alla «Permaflex» - I consigli comunali di Tivoli e Guidonia si riuniscono nelle Cartiere tiburtine

Un'ondata di sfratti si sta abbattendo in queste ultime settimane sugli inquilini, mentre i fitti degli appartamenti subiscono aumenti che variano dal 40 al 60 per cento. I precedenti blocchi dei fitti sono ormai stati fatti saltare in più punti e si è innescato un processo di aumenti a catena, di minacce, di ricatti da parte dei padroni degli appartamenti nei confronti degli inquilini. Nello stesso tempo i nuovi appartamenti costruiti, che per lo più appartengono al tipo di lusso, hanno prezzi che superano ampiamente le centomila lire mensili, anche se rimangono alle quote di «invenduto», secondo il censimento ISTAT del '71 si tratta di circa 48 mila appartamenti.

La denuncia di questo stato di cose è venuta nei giorni scorsi da più parti, ma con fini diversi, naturalmente. Le agenzie di stampa hanno diramato una nota del Cresme (Centro ricerche economiche e sociali sul mercato edilizio) abbastanza allarmata; si sono avute reazioni da parte dei sindacati e, naturalmente, prima di tutto, da parte degli inquilini e dei loro difensori in questi giorni gli uffici dell'UNIA per impostare vertenze contro gli sfratti.

Di fronte a questo stato di cose si stanno levando, bisogna tuttavia distinguere, la manovra dalla demagogia, la semplice denuncia generica dalla analisi effettiva delle cause e la conseguente individuazione delle proposte positive.

Innanzitutto va considerato, per comprendere la spinta inflazionistica nel prezzo delle case, il peso della rendita fondiaria. Le aree fabbricabili sono salite enormemente di prezzo negli ultimi anni: ciò costituisce un dato inoppugnabile ed è il fattore che più incide sulla composizione del valore e del prezzo dell'abitazione. Negli ultimi tre anni il valore dei terreni fabbricabili in città è triplicato, raggiungendo le 30 mila lire per ogni metro cubo costruito, che è pari al costo medio di produzione in senso stretto (25-30 mila lire). Ogni metro cubo, così, co-

sta complessivamente alla produzione di 60 mila lire (senza calcolare quindi i profitti delimpresa). Gli interessi di cui restituite alle finanziarie che dominano la produzione edilizia, ecc.). Queste cifre, d'altro canto, smentiscono tutte le tesi che vorrebbero attribuire all'aumento del costo della manodopera, agli aumenti salariali insomma, la colpa della crisi edilizia e dell'«invenduto». L'incidenza del fattore «lavoro» - come lo definiscono gli economisti borghesi - diventa minima rispetto al peso della rendita fondiaria. Inoltre, i redditi e i nodi essenziali dell'edilizia. Non è un caso che proprio sulla questione degli espropri si stia imbastendo un vero e proprio scontro sulla legge sulla casa (il Comune di Roma non ha ancora nemmeno proceduto alla perimetrazione), come è già avvenuto per la 167 mentre nello stesso tempo la DC e le altre forze della giunta capitolina vogliono orientarsi verso la lottizzazione delle aree ancora disponibili entro il Raccordo Anulare. Ciò rappresenta un nuovo, programmatico, impulso all'aumento del valore dei terreni edificabili.

Ma non basta. L'edilizia privata, saccheggiando intere città, si è orientata spontaneamente verso il più redditizio mercato di lusso, fino a saturarlo. Ecco il fenomeno dell'«invenduto», una certa quota della quota, tuttavia, rappresenta un «normale» strumento di manovra per tenere alti i prezzi. Ciò lo riconosce e denuncia anche il Cresme nella nota già citata, che però è stata ispirata da ambienti padronali pubblici e privati i cui intenti sono volti a rilanciare l'edilizia economica attraverso finanziamenti «mistici», gestiti dalle Partecipazioni statali o dagli IACP, così come sono, sottratti a qualsiasi computazione, i redditi, per parte delle Regioni, senza nessuna garanzia, inoltre, sul livello dei fitti che verrebbero praticati. Un'iniziativa di tipo privatistico, come volentieri si ripresenta, è così la conseguenza di queste forze - rappresenterebbe, intanto, una grave amputazione alla legge sulla casa.

Al contrario, si tratta di dare un impulso pubblico nuovo in campo edilizio sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (incidenza della mano pubblica nel mercato e predisposizione di una forte politica di programmazione urbanistica). La trasformazione, questa sì, strutturale, che avrebbe la possibilità di incidere in modo determinante sullo stesso livello dei fitti, superando la provvisoria di misure, pur essenziali, come la proroga dei blocchi degli affitti e delle locazioni.

Sulla questione, che sta diventando sempre più acutamente scottante e interessa direttamente milioni di lavoratori e di cittadini in tutto il paese, il segretario della CGIL Giuseppe Manietti, ha sottolineato che è necessario approntare, come misura urgente, un provvedimento di proroga ed estensione della legge sull'edilizia popolare, che dovrebbe collegarsi strettamente con la realizzazione di precise condizioni in grado di modificare la struttura complessiva dell'edilizia popolare. L'attuale governo per la politica che sta conducendo nel settore dell'edilizia abitativa e per gli attacchi all'edilizia popolare, accogliendo le più retrive posizioni del padronato («una vera e propria provocazione nei confronti del movimento sindacale e dei fitti e i lavoratori hanno condotto»).

Dal canto suo, l'organizzazione democratica degli inquilini, l'UNIA, ha dato ai suoi associati la indicazione di respingere gli sfratti e le intimidazioni portate avanti dai proprietari degli appartamenti. L'UNIA ha presentato inoltre varie proposte, tra cui il blocco e la riduzione dei fitti. Essenzialmente si chiede: l'estensione del blocco dei fitti fino al '75 per tutte le abitazioni con meno di cinque vani e con un indice di affollamento pari o superiore allo 0,66; per gli appartamenti di medio lusso superiori ai cinque vani con indice di affollamento pari o superiore allo 0,75; per tutti gli inquilini con un reddito familiare non superiore alle 300 mila lire mensili, maggiorando di 10 mila lire per ogni altro membro della famiglia. In questo modo si verrebbe ad estendere ulteriormente anche a nuove categorie di affittuari il blocco attuale dei fitti. Naturalmente, il provvedimento dovrebbe comprendere anche tutte le abitazioni costruite dopo il 1969 i cui canoni d'affitto non sono controllati. Si propone inoltre una riduzione degli affitti pari al 15 per cento per i contratti stipulati prima del '69 e al 20 e al 30 per cento per i contratti stipulati dopo il '69.

Manifestazione per la casa sabato alla Magliana

L'UNIA (Unione nazionale inquilini) assegna ha indetto per sabato prossimo alle ore 17 una manifestazione di protesta, in largo Vico Pisano alla Magliana. Al centro della manifestazione vi sono i temi della lotta per l'applicazione della legge sulla casa, per l'equo canone, e per lo sviluppo dei servizi sociali.

Fiomicino: bloccata per la nebbia la pista 2

Anche ieri sera, come già era accaduto l'altra notte, fitti banci di nebbia si sono addensati nella zona dell'aeroporto di Fiumicino, con notevoli difficoltà per il traffico aereo.

Si dimetterà il segretario del PRI

Il segretario dell'Unione romana del PRI Giuseppe Mazzoli, presenterà le sue dimissioni da questa carica alla prossima riunione della Direzione romana del partito. La decisione sembra collegata all'esito del congresso laziale dei repubblicani.

VITA DI PARTITO

- COMIZI - Cave, ore 19 (O. Mancini); S. Lucia (Montano), ore 18.30 (Mancini); Anagnino, ore 19 (Pavoni); Casalborena, ore 19 (Pavoni); Cerveteri, ore 19 (Pavoni); Fregene, ore 19 (Pavoni); Guidonia, ore 19 (Pavoni); Ladispoli, ore 19 (Pavoni); Lido di Ostia, ore 19 (Pavoni); Lido di Ostia Mare, ore 19 (Pavoni); Nettuno, ore 19 (Pavoni); Pomezia, ore 18 (Colasanti); Albano, ore 18, FGCI (Grovacchi, Cefari); C.D. - Mario Alicata, ore 19.30 (Festolini); Celano, ore 19.30 (Festolini); Cella d'Agosta, ore 19.30 (Festolini); Cerveteri, ore 19.30 (Festolini); Fregene, ore 19.30 (Festolini); Ladispoli, ore 19.30 (Festolini); Lido di Ostia, ore 19.30 (Festolini); Lido di Ostia Mare, ore 19.30 (Festolini); Nettuno, ore 19.30 (Festolini); Pomezia, ore 18.30 (Colasanti); Albano, ore 18, FGCI (Grovacchi, Cefari).